

DOPO L'INDAGINE DELLA CORTE DEI CONTI**Consortium, atti sotto esame
Il rettore: Udine non c'entra**

Il Consorzio universitario non ha nulla a che spartire con l'Università di Udine. Ci tiene a precisarlo il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, in merito alle notizie riportate nei giorni scorsi sulle vicende del consorzio (ente che si occupa di gestire la formazione universitaria in provincia ma che è giuridicamente separato dall'ateneo).

Il Consorzio di Pordenone «è un ente giuridico distinto dall'Università degli studi di Udine – scrive Compagno – che, al contrario, non risulta essere né è mai stata oggetto di indagine della Corte dei Conti e il cui bilancio, al contrario, presenta un risultato positivo».

Le vicende a cui si riferisce il rettore sono quelle che riguardano il bilancio del consorzio universitario di Pordenone – bilancio 2011 non ancora approvato dal consiglio di amministrazione e destinato a chiudere in passivo (l'assemblea dei soci che dovrebbe ratificarlo è in programma il 27 aprile) – e il Consortium, srl che si occupa degli aspetti commerciali del consorzio. Proprio sul rapporto tra i due soggetti – Consorzio e Consortium – ha chiesto, infatti, chiarimenti la Corte dei Conti. L'acquisizione degli atti – il Consortium ha provveduto subito a una dettagliata relazione che punta a chiarire ogni eventuale dubbio della Corte – è sta-

**Cristiana Compagno**

ta indotta da notizie di stampa.

Nonostante le precisazioni, i rapporti tra Università di Udine e Consorzio di Pordenone restano comunque buoni. Non a caso, infatti, Consorzio e Ateneo hanno infatti raggiunto un accordo che garantirà il mantenimento di due corsi di laurea in città: economia internazionale, con corsi anche in inglese, e scienze e tecnologie multimediali.

Proprio questo impegno rende ancor più impellente la sistemazione dei conti pregressi e l'avvio di una gestione condivisa tra i soci del Consorzio (Comune, Provincia e Camera di commercio come soci fondatori; fondazione Crup come socio benemerito; Bcc, Friuladria, CariFvg e Unindustria come ordinari).

©RIPRODUZIONE RISERVATA